

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 2 Febbraio 2025

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (ANNO C)

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore" - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo

vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele".

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. Parola del Signore.

Lectio Divina

Tradizioni rinnovate

Lettura

Nel Vangelo di Luca il brano della Presentazione di Gesù al Tempio costituisce il vertice teologico di tutta la sezione dell'infanzia. Il brano si ispira a molti testi dell'Antico Testamento: Samuele (1Sam 1,22-28), Malachia (3,1-2) e Daniele (9,21-24). Nelle prescrizioni ebraiche non vi è nessun accenno alla presentazione del figlio al tempio, solo l'obbligo per la madre di purificarsi 40 giorni dopo il parto. Il testo si può dividere in tre parti: la presentazione di Gesù, l'incontro con Simeone e Anna e il ritorno in Galilea. Il Nunc dirnittis riprende i temi della pace e della luce già presenti nel Benedictus, e sottolinea l'universalità della salvezza.

Meditazione

Una legge, scritta tanti anni prima, che parla di purificazioni, di riti, di tradizioni, di storia, forse divenuta col tempo una sana abitudine, quasi un precetto indiscutibile. Come tante tradizioni che continuano ad esistere perché qualcuno ci crede e le porta avanti, perché altri lo hanno fatto prima. Incancellabili. Tradizioni che resistono per scrupolo, voto o devozione, e obbligano anche quando rischiano di essere incomprensibili. Maria di certo non aveva bisogno di purificazione, né tanto meno il Figlio di Dio di essere presentato al trono di suo Padre o a qualsiasi sacerdote del Tempio. Eppure, Maria e Giuseppe si mettono in cammino perché così "è scritto nella legge del Signore". Ignari di quanto sta per accadere, portano il Bambino a Gerusalemme, nel cuore della città Santa, che ignora ancora di accogliere il Messia. Seguono le orme dei loro padri e di tutti coloro che nella vita sanno riconoscere la presenza di Dio. Un altro anello di una catena interminabile di "poveri di Israele" che fanno e desiderano ringraziare. Vanno a Gerusalemme, patria di profeti accolti e poi respinti, ascoltati e poi uccisi. Lì un giorno ormai prossimo quel Bambino divenuto uomo sarà ascoltato e poi ucciso, sarà sepolto e risusciterà. Profezie di tempi belli, di guarigioni, di salvezza, di luce, di gloria, di redenzione. Tempi avvolti nel mistero. Ma la salvezza non è per quel Bambino o per la Madre, ma per quanti incontreranno lungo la via: per Simeone, per Anna e per tutti coloro che sapranno accoglierla, riconoscendo Gesù, il Dio che salva. Da quel giorno in poi quel Bambino crescerà in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini, e davanti a quei genitori che non hanno tralasciato una tradizione, ma l'hanno saputa rinnovare cogliendovi la presenza di Dio.

Pregghiera: Ti rendo grazie, Signore, per il conforto della tua presenza: anche nella solitudine, sei la mia speranza, la mia fiducia; fin dalla giovinezza, mia roccia e mia forza tu sei! Sostienimi nella debolezza, e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni, nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo. Amen (papa Francesco).

Agire: Cercherò di cogliere la motivazione originaria e vera di un'attività che svolgo da tempo e che trovo ormai tediosa.

Pregghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

CANTO:TU SARAI PROFETA

Una luce che rischiarà,
una lampada che arde,
una voce che proclama
la Parola di salvezza.

Precursore nella gioia,
precursore nel dolore,
tu che sveli nel perdono
l'annuncio di misericordia.

**TU SARAI PROFETA DI SALVEZZA
FINO AI CONFINI DELLA TERRA,
PORTERAI LA MIA PAROLA,
RISPLENDERAI DELLA MIA LUCE.**

Forte amico dello Sposo,
che gioisci alla sua voce,
tu cammini per il mondo
per precedere il Signore.

Stenderò la mia mano
e porrò sulla tua bocca
la potente mia Parola
che convertirà il mondo. RIT.

RECITA DEL SANTO ROSARIO